



PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale di Benevento

COMUNICATO STAMPA

A seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Benevento, in data odierna, la Guardia di Finanza di Caserta ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Gip presso il Tribunale di Benevento su richiesta della Procura della Repubblica, con il quale è stato disposto il sequestro impositivo di crediti d'imposta - ritenuti fittizi nella ricostruzione accusatoria accolta dal GIP - derivanti dalle agevolazioni dei cc.dd. sisma bonus e superbonus 110% per un valore complessivo di oltre 3.8 milioni di euro nei confronti di soggetti nel cui cassetto fiscale erano ancora presenti tali crediti. Parimenti è stato disposto anche il sequestro preventivo, anche nella forma per equivalente, nei confronti di due soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di indebita percezione di erogazioni pubbliche, nonché per emissione di fatture per operazioni inesistenti.

Il provvedimento compendia gli esiti di una articolata indagine di polizia giudiziaria svolta su delega di questa Procura della Repubblica dai finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Caserta, grazie alla quale è stato possibile acquisire gravi indizi in ordine ad una serie di condotte illecite che sarebbero state realizzate in concorso con ulteriori n. 36 soggetti che, avvalendosi delle agevolazioni previste dai cosiddetti "sisma bonus" e "superbonus del 110%", hanno ceduto, con l'opzione dello "sconto in fattura", crediti d'imposta relativi a spese sostenute per l'acquisto di case antisismiche (da realizzare attraverso opere edili di demolizione e ricostruzione), per un importo complessivo di € 3.801.600,00, attraverso l'interposizione di una società cooperativa, e di due società a responsabilità limitata.

In particolare, secondo quanto emerso dalle indagini, sono state dapprima falsificate le comunicazioni di cessione del credito d'imposta, con le quali sono state fatti apparire terminati i lavori edilizi, ciò anche grazie al contributo offerto da un professionista che ha provveduto ad apporre sulle dichiarazioni il c.d. visto di conformità (da ritenersi nella prospettazione accusatoria quale falso). Successivamente, i crediti d'imposta fittiziamente generati sono stati ceduti in parte alle due S.r.l. coinvolte, peraltro, incaricate rispettivamente della progettazione e dell'esecuzione dei lavori di ricostruzione e demolizione, che le indagini hanno appurato non essere stati in realtà mai eseguiti.

Tali condotte, oltre a cagionare consistenti danni alle casse dell'Erario (per un ammontare di oltre 3.8 milioni di euro) hanno consentito alle società cessionarie e ai 36 soggetti fisici cedenti di ottenere un corrispondente profitto indebito.

Il provvedimento eseguito è una misura cautelare reale, disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e, pertanto, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

Benevento, 25 gennaio 2024

Il Procuratore della Repubblica
Aldo POLICASTRO